

Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-27

In quel tempo, Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

1) Oggi San Camillo de Lellis

San Camillo de Lellis, sacerdote, nato vicino a Bucchianico nel 1550, dopo aver seguito fin dall'adolescenza la vita militare ed essersi mostrato incline ai vizi del mondo (in particolare il gioco), maturò la conversione e si adoperò con zelo nel servire i malati nell'ospedale degli incurabili come fossero Cristo stesso; ordinato sacerdote, fondò a Roma la Congregazione dei Chierici regolari Ministri degli Infermi, oggi Camilliani

2) Ieri lutto oggi danza

Chi avrebbe dovuto accogliere il vangelo non lo accoglie. Chi, invece, sembra lontano, all'apparenza, si mette in discussione e segue il Maestro. Proprio i devoti, i farisei, e chi conosce bene la Torah, gli scribi e i sacerdoti non accolgono la novità della predicazione di Gesù, lo ascoltano con sufficienza e fastidio... Gesù è spiazzato da tanta superficialità ma, invece di deprimersi, esulta nello Spirito: sono i semplici, quelli guardati con disprezzo dai devoti, ad accogliere con entusiasmo la Parola.

3) Un inno di lode

Dio non è impressionato dalla grandezza, dall'intelligenza, dalla sapienza umana, ma ha una attenzione particolare per i più piccoli. Allora innalza un inno di lode al Padre per la sua logica inattesa, per la sua capacità di ribaltare le prospettive e di stupire! Gioisce, il Signore, e noi con lui perché siamo noi, poveri, afflitti, miseri, a ricevere e ad accogliere la predicazione del Regno. E noi, davanti al fallimento della nostra missione, alla fatica della nostra pastorale, ai pochissimi risultati della nostra predicazione, che facciamo? Passiamo il tempo a lamentarci, a piangerci addosso, a guardare ai tempi che furono o, invece, rintracciamo nella nostra vita e nella storia la splendida iniziativa di Dio?

4) Un Dio che si rivela nell'amore

Dio qui si rivela come relazione tra il Padre e il Figlio: "Nessuno conosce il Figlio se non il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio". "Conoscere" nel linguaggio biblico significa una conoscenza di amore intima, profonda con qualcuno: Dio si è fatto vicino a noi, si è rivelato personalmente a noi, a ciascuno di noi; è il Buon Pastore che conosce le sue pecorelle ad una ad una e chiama ciascuna per nome. E' un Dio ardente, un Dio di fuoco, un Dio di amore, che si rivela e si comunica con amore a ogni uomo che lo cerca con cuore sincero.